



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al Direttore - proprietario M. CAMILLO MFALLI

SELECTA

Un comune italiano negli Stati Uniti

Nelle recenti elezioni municipali avute luogo a Williamsburg, pittoresco villaggio della Contea di Freemont, l'intero Consiglio amministrativo riuscì composto di soli italiani.

Ecco i loro nomi: Giuseppe Giovanni, sindaco; consiglieri: Luigi Gentile, Francesco Paolino, Giacomo Rocchio, Antonio di Giacomo, Antonio Paolino e Antonio Scutti.

Noi additiamo i bravi connazionali di Williamsburg a tutte le colonie, e pensiamo che se gli italiani, invece di denigrarsi a vicenda a lacerarsi in lotte fratricide e in inutili personali guerricciole, che poi ridondano sempre a loro detrimento, fossero uniti e concordi, potrebbero in molte elezioni far pendere la bilancia politica dalla parte loro.

Per facilitare la spedizione dei bagagli

La Direzione delle Ferrovie ha diramato la seguente circolare:

« Da reclami pervenuti si è rilevato come nella stazione abbiano mossa difficoltà ad accettare la spedizione dei bagagli per il fatto che non venivano presentati contemporaneamente i biglietti di viaggio ».

« Ad evitare che si ripetano tali inconvenienti si confermano con la presente le disposizioni che al riguardo furono già da tempo impartite dalle Divisioni Movimento e Traffico, e cioè che le stazioni possono accettare le spedizioni dei bagagli anche quando non siano contemporaneamente presentati i corrispondenti biglietti di viaggio.

« Tale tolleranza che l'Amministrazione Ferroviaria intende usare verso i viaggiatori non esonera, però, le stazioni dal sorvegliare che i colli presentati alla spedizione corrispondano effettivamente ai requisiti stabiliti dall'art. 43 delle tariffe (1) e si interessano le stazioni stesse ad usare in ciò la maggiore attenzione ».

(1) Sono considerati ed ammessi come bagagli quei soli effetti che, per uso proprio del viaggiatore e della sua famiglia ordinariamente si trasportano in bauli, valigie, sacchi di viaggio, cappelliere, cassette, scatole e simili nonchè i campionari dei viaggiatori di commercio.

La nostra Marina si trova in piena efficienza.

Il *Giornale d'Italia* dice di poter confermare, in seguito a speciali indagini da esso fatte, che le condizioni

della nostra Marina dopo la guerra sono soddisfacentissime e che essa si trova oggi come e meglio che all'inizio delle ostilità, in piena e perfetta efficienza.

Il nostro materiale ha dato prova di una resistenza meravigliosa. Della prima squadra ritornata in Italia dopo 7 mesi di campagna, due sole navi hanno avuto bisogno di entrare in bacino per riparazioni lievissime. Tutte le altre furono semplicemente ripulite.

Quanto ai rifornimenti, il « *Giornale d'Italia* » assicura che alla fine della guerra noi ci troviamo ad avere provviste esuberanti di munizioni, di viveri, di vestiari e combustibili in quantità cinque volte superiore a quella prescritta per la dotazione di guerra.

La radiotelegrafia tra Roma e Tripoli

L'istituto militare di radiotelegrafia, creato qualche anno fa per iniziativa degli attuali ministri della guerra e della marina, ha in questi giorni ultimata una prima serie di esperimenti di radiotelegrafia eseguiti col personale interessamento dell'on. Leopardi Cattolica, ed in cui furono utilizzate le oscillazioni persistenti ottenute con uno scaricatore ideato dal dott. Riccardo Moretti e un microfono idraulico studiato dal professore Giuseppe Vanni dell'istituto medesimo.

Tali esperimenti hanno dimostrato la possibilità di stabilire comunicazioni radiotelefoniche, trasmettendo parole e musica fino a mille chilometri di distanza ed in conseguenza di ciò il ministro della Marina ha deciso di impiantare una stazione radiotelefonica completa, che permetta lo scambio della parola fra Roma e Tripoli.

I due inventori hanno fatto dono dei loro trovati, allo Stato, per la difesa del paese.

Le infezioni Fillosseriche

e il dovere del Governo

Quello che accade in Puglia, e forse anche altrove, nei riguardi delle infezioni fillosseriche, è cosa che perturba seriamente gli animi dei viticoltori, già fortemente preoccupati dal continuo dilagare della fillossera.

Le ispezioni che annualmente vengono eseguite, accertano nuove infezioni, le quali vengono denunciate al Governo, che a sua volta provvede non già col distruggerle immediatamente, ma con infantile semplicità a impedire l'esportazione

di piante e cascami che possano propagare il micidiale parassita.

Di questo passo si cammina da qualche anno, e chi veramente progredisce non è già la viticoltura trionfante sul suo nemico, ma la fillossera devastatrice indisturbata nella sua malefica azione.

I viticoltori hanno tutto al più la dolorosa soddisfazione di scovarne le falangi più o meno numerose annidanti nei loro sudati poderi, ma l'esercito combattente resta con le armi in mano, senza sparare un sol colpo per debellare l'insetto sempre più invadente.

E ciò non per viltà dei militi, o per insufficienza dei loro duci, ma semplicemente per non spendere i denari indispensabili all'acquisto della polvere e del piombo, con cui si combattono e si vincono le battaglie.

E' proprio così.

La difesa costa denaro, e il Governo non ne vuole spendere, perché così crede, pur sapendo che per lottare contro la fillossera che ci rovina i vigneti, occorre fare dei sacrifici per l'acquisto dei mezzi di distruzione.

La nostra è guerra guerreggiata, e non per la conquista di una nuova Libia, ma per la conservazione del più ricco patrimonio dell'economia nazionale qual è appunto la viticoltura, la più vasta fonte della nostra ricchezza.

E per trovare una scusante in questa volontà negativa a danno della viticoltura nazionale, il Governo si trincerava dietro le leggi ed i regolamenti per la lotta contro la fillossera, i quali sembrano fatti a posta per lasciare libero il campo al fatale andare del parassita, e per fare orecchio da mancante alle giuste proteste dei viticoltori.

Ogni altro Governo, al solo annunzio di una infezione fillosserica, avrebbe disposto il pronto accorrere dei tecnici e la sollecita applicazione dei mezzi atti a distruggerla; il nostro invece tergiversa o giustifica il suo non intervento con la forza dei regolamenti in vigore.

Ora io dico, che ci siano delle

norme regolatrici della lotta contro il parassita infestante, è certamente bene, anzi, giusto e lodevole, e giungo a dire indispensabile per il buon ordine della difesa e l'efficacia dei mezzi impiegati a conseguirla.

Ma che queste norme siano stabilite in modo da eludere l'obbligo della legge stessa, sfuggendo all'applicazione dei mezzi di difesa, o impedendo addirittura il pronto accorrere delle armi sul campo della lotta, — è cosa dalla quale io non comprendo la ragione, come non la comprendono tutti gli interessati viticoltori, i quali sentono al solo pensarci rivoltarsi la coscienza e perdere ogni fiducia ed ogni speranza nell'azione del governo.

Certo non potrà continuarsi di questo passo, non essendo possibile che i viticoltori d'Italia e specialmente quelli del meridionale e delle Puglie si rassegnino musulmanamente ad uno stato di cose che colpisce a morte una delle più grandi e fiorenti nostre industrie.

Se finora l'attesa di un'azione energica del potere centrale è stata fin troppo paziente, è bene si sappia che serpeggia latente nella immensa classe dei viticoltori pugliesi una agitazione che potrebbe scoppiare in disordine, da cui potranno derivare durissime conseguenze, fra le quali non ultima quella di un rifiuto in massa a pagare i contributi allo Stato o di un abbandono delle pubbliche cariche nelle mani dello stesso.

A. Lella

Riceviamo e pubblichiamo integralmente

26 Ottobre

Sul penultimo numero del vostro simpatico periodico lessi un articolo dal titolo « Il sacrificio è per compiersi »; e lo scritto riguardava la prossima sparizione dell'unica piazza che vantava Brindisi, l'antico largo Castello, destinato a dar luogo ad una nuova caserma militare.

Se un fatto simile si fosse verificato altrove, certo il Dio Governo

non avrebbe tanto facilmente smosso una sola palata di terra, perchè la cittadinanza a costo, anche, come sempre si è verificato, di esporsi a qualunque pericolo, lo avrebbe energicamente impedito!

Questo è invece il paese della massima..... indifferenza, per tacere un altro termine molto più indicato ma poco parlamentare. Qui chi non vuole non fa il proprio comodo, pur trattandosi di arrecar danno ai più vitali interessi della popolazione; non v'è Deputato, non v'è Amministrazione comunale, tutto è anarchia la più sfacciata!

Dopo questo breve sfogo che mi sono permesso per alleggerire alquanto la mia coscienza, passo ad accennare ad un altro sacrificio ch'è per compiere l'Amm.ne delle Ferrovie, ovvero sempre il Governo, sotto altre spoglie. Si vogliono da essa sopprimere i due giardinetti della Stazione centrale, per costruire su quei suoli gli alloggi del proprio personale; e ciò si sta pure perpetrando nel tacito consenso dei Signori di Palazzo Schirmouth, mentre potrebbero — volendo — impedire questo nuovo sacrificio.

Brindisi, dunque, deve sempre cedere tutto quanto ha di meglio alla comodità degli altri; e non deve affatto usufruire d'un solo mq. del suo migliore territorio, per godere la salubrità e la magnifica posizione. La sua popolazione, di questo passo, non avrà più dove aprire i suoi polmoni all'aria pura; non vedrà che alte muraglia, cancelli, cannoni, tabelle con divieti di passaggio e sentinelle dallo luccicanti baionette inastate ai loro fucili! Con ciò — tengo a dichiarare — non intendo disapprovare od oppormi alle mire strategiche del Governo rispetto alla nostra posizione militare; desidererei soltanto ch'esso non ci privasse di tutti, dico tutti i migliori punti e strade che abbiamo, fra cui quella importantissima al commercio, sotto il Castello Alfonsino.

Mi meraviglio intanto, conchiudendo, come simili fatti sfuggono davvero alla tutela dei nostri rappresentanti politici ed amministrativi, i quali dovrebbero comprendere ben diversamente l'importanza della loro alta missione!

Un vecchio abbonato

Per lo studio della Libia

Ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio Direttivo della Società Italiana per lo studio della Libia, durante la quale, su proposta dei consiglieri Franchetti e Sabbatini, è stata presa la seguente deliberazione:

« Il Consiglio, confermando il suo programma generale di lavoro, riconosce la opportunità di compiere con ogni sollecitudine ricerche e studi di ordine economico e commerciale sulla natura e sull'estensione dei consumi in Libia, sul com-

mercio internazionale che oggi vi fa capo e su quello che, secondo ogni probabilità, è destinato a svolgersi in un avvenire immediato.»

E' stato delegato ad una speciale commissione costituita appunto dal senatore Franchetti, dal prof. Leopoldo Sabbatini, presidente dell'Università Bocconi, e dal dott. Gino Bartolomei-Gioli di formulare il programma di queste ricerche e assicurarne il compimento con l'urgenza che le circostanze consigliano. Infine è stato preso atto di nuove adesioni speciali pervenute recentemente dalla colonia italiana del Perù.

L'emigrazione per la Libia non è ancora consigliabile

Una comunicazione da Roma riferiva giorni or sono che nelle prossime riunioni ordinarie del Consiglio dell'emigrazione si tratterà diffusamente la questione dell'avviamento dell'emigrazione in Libia.

Nella condizione attuale delle cose in quella regione, una tale discussione sembra del tutto oziosa.

A prescindere dallo stato di guerra che, anche conclusa la pace con la Turchia dovrà ancora prolungarsi per un bel pezzo contro le bande indigene dell'interno, molti gravissimi ostacoli si presenteranno ancora per sfruttare utilmente le terre della Tripolitania e molto più quelle assai fertili della Cirenaica.

Innanzi tutto le terre già coltivabili, quelle cioè delle oasi, tutte di proprietà privata degli indigeni e delle opere pie sono tutt'altro che *res nullius*.

Non mancano però vastissimi terreni incolti nelle stesse oasi o in taluni tratti del deserto libico che potrebbero ridursi a coltura, e niente esclude che col tempo anche l'intero deserto possa ritornare, come dovette essere una volta; terra ricca di prodotti.

Ma per ciò ottenere bisogna prima provvedere a una larga irrigazione, alle necessarie strade, al bestiame, alle macchine, ai concimi, alle abitazioni per i coloni ecc., tutte cose che richiedono tempo molto e denari moltissimi.

Ora date queste condizioni di fatto, il discutere oggi di indirizzare emigranti alla Libia non può essere altro che pura accademia; e potrebbe anche portare danno a taluni illusi, i quali, sedotti dal miraggio, si troverebbero sbalzati in un paese, nel quale sebbene vi si presenti la speranza di un avvenire splendido per ora tutto costa enormemente a cominciare dall'acqua potabile!

PRO OSPEDALE

Sappiamo che ad iniziativa del nostro amico carissimo e valente professionista Dott. Giuseppe De Pace, è per costituirsi un esteso Comitato di volenterosi, allo scopo

di sollevare le condizioni miserrime in cui versa il nostro Ospedale Civile, mancando ogni risorsa necessaria al suo funzionamento.

A quest'opera umanitaria e civile, nonchè degna del massimo encomio, siamo sicuri che non verrà meno l'incoraggiamento della cittadinanza brindisina, alla quale incombe anche il dovere di elevare il suo decoro, a quell'altezza già raggiunta da altri centri meno importanti, ma più evoluti!

Il nostro giornale ha fatto sempre rilevare ai suoi lettori lo stato poco florido della nostra Congregazione di Carità, i cui magri proventi sono del tutto insufficienti a mantenere gli istituti di beneficenza affidati alle sue cure; ma, non senza nostro dolore, abbiamo dovuto constatare che la fenomenale indifferenza che tanto ci distingue, si è svelata anche in questa circostanza come non avrebbe dovuto!

Il Comune, date le sue ristrette condizioni finanziarie, non può, almeno per ora, aumentare i sussidi che all'uopo ha impostati nel suo bilancio; come pure è vano sperare che essi possano giungere spontaneamente dalla generosità di facoltosi cittadini, tranne qualche rara eccezione: la costituzione del Comitato in parola, è perciò l'unico mezzo per riuscire nel nobile intento, se, come non dubitiamo, il suo lavoro sarà fatto con quell'interessamento e quella costanza che il caso richiede.

Plaudiamo pertanto alla bella iniziativa, ed auguriamo ad essa pieno successo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Taranto

28 Ottobre

(DUE MARI) Leggo su di un accreditato ed antico periodico locale uno stolloncinio di Cronaca, tendente a far ripristinare la perduta stima a questo Istituto Genoviva; stima giustamente menomata, per il dolorosissimo caso toccato al povero giovanetto Giuseppe Noya.

Ammetto tutto quanto l'egregio articolista dice a favore dell'Istituto anzidetto; e sono anzi con lui pienamente d'accordo, specie nella parte che riguarda l'Ill.mo Direttore Sac. Dott. Giovanni Genoviva; però l'accaduto è tanto grave, che la penna di valorosi giornalisti non riuscirà giammai a cancellare nell'animo dei poveri padri di famiglia, costretti ad affidare ad estranei la salute e la vita dei loro figliuoli. Essi, sono rimasti giustamente scossi dal fattaccio avvenuto nell'Istituto in parola, il quale prima di assumere al servizio delicatissimo di Censore persona che non conosceva a fondo, avrebbe dovuto astenersene pur essendo certo di perdere amicizie di raccomandatori, »

che certamente valgono molto meno d'un buon nome.

Questo è il mio giudizio coscienzioso e scevro da ogni minimo spirito di parte.

Col prossimo 3 Novembre andrà in scena, al Politeama « Alhambra » un'ottima Compagnia lirica, che rimarrà fra noi per l'intera stagione invernale.

Fra le opere che si daranno si annunziano *Ruy-Blas*, *Manon* di Puccini, *Jone*, *Polinto* e *Traviata*.

La cittadinanza tarantina, e specie la numerosa colonia dei forestieri, attendono con ansia l'apertura della stagione, specie perchè si vocifera che gli spettacoli saranno veramente degni della nostra bella Taranto.

A suo tempo vi dirò qualche cosa sulle singole rappresentazioni e sul valore degli artisti.

TEATRALLIA

Al « Verdi »

Come a suo tempo abbiamo annunziato, entro la prima quindicina di Novembre intraprenderà un corso di rappresentazioni la rinomata Compagnia d'Operette *Giselda Morosini*, condotta dall'artista *Raimondo Sarnella*.

Fra l'esteso repertorio della Compagnia, notiamo le seguenti novità: *Eva*, *Il Conte di Lussemburgo*, *La Principessa dei dollari*, *La giovane Heidelberg*, *Primavera Scapigliata*, *L'arcobaleno*, *Il giro del mondo in 5 giorni*.

Fanno parte dell'elenco artistico *Giselda Morosini*, *Maria Papale*, *Tina Iris*, *Angelina Rubile*, *Laurina Schiavoni*, *Emilia Ivaldi*, *Tina Trombetta*, 16 coriste generiche, 6 ballerine.

Raimondo De Angelis, *Egidio Lavoratori*, *Enrico Sacchi*, *Felice Paccot*, *Enrico Betz*, *Eduardo Tornar*, *Salvatore Papale*, *Giovanni Carrara*, *Erminio Botti*, *Armando Vittizio*, 10 coristi generici.

Maestro Concertatore e Direttore *Giuseppe Canepa*, 20 Professori d'Orchestra.

L'Impresa è stata assunta dall'Avv. Arturo Mazari, a cui auguriamo ottimi affari.

Le norme ai Comuni per l'iscrizione elettorale dei cittadini che hanno riportate condanne.

L'on. Falcioni ha inviato ai prefetti del Regno una circolare nella quale rileva che da alcuni Comuni vengono proposti quesiti circa la esclusione dall'elettorato di cittadini che abbiano riportato condanne per le quali debba farsi luogo a riabilitazione di pieno diritto o comprese in decreti di amnistia o pronunziate da tribunali esteri ed annote nel casellario giudiziario.

Perchè sia eguale la norma da seguirsi in tali casi dalle Commissioni elettorali, il Ministero ha disposto:

1° Che la riabilitazione di pieno diritto prevista dall'art. 4 della legge 17

maggio 1906 deve essere sempre dichiarata dall'Autorità giudiziaria;

2° Che anche nei casi di concessa amnistia occorre apposita declaratoria dell'Autorità giudiziaria;

3° Nei casi di condanne pronunciate dai tribunali stranieri è da ricordare che esse non producono nel Regno l'interdizione dai pubblici uffici o altro incapacità se l'Autorità giudiziaria del Regno, su richiesta del Pubblico Ministero, non lo abbia espressamente dichiarato.

Le Commissioni elettorali dovranno, in caso, chiedere al procuratore del Re se per ciascuna condanna sia intervenuta tale dichiarazione.

Preziosa suppellettile funeraria rinvenuta in una tomba dell'epoca romana

In contrada Fontana Grande, e precisamente nello Stabilimento Vinicolo del Sig. Vincenzo Gigante, praticandosi uno scavo per costruzione, a qualche metro dal piano stradale, si è trovata una tomba ben conservata, formata di lastroni di carparo, ben intonacata nell'interno. Essa conteneva, unitamente agli avanzi della persona sepolta, ben undici oggetti molto interessanti dal lato archeologico.

Il nostro amico Can. Camassa, R. Ispettore onorario dei Monumenti e Scavi, al quale abbiamo chiesto qualche dettaglio relativo a tale scoprimento, ci fa sapere che la suppellettile funeraria rinvenuta nella tomba ne fa risalire la costruzione alla tarda epoca romana.

In essa vi fu evidentemente sepolta una donna, perchè gli oggetti ivi trovati formavano parte della toeletta muliebre. Infatti vi è stato rinvenuto uno specchio in metallo di forma circolare. Una *pixis* in terracotta a pareti sottilissime, a cono tronco con coperchio. Un *atabastron*, con corpo a pera e lungo collo rastremantesi dall'alto in basso. Una piccola maniglia lunata, con relative borchie, che evidentemente doveva essere attaccata ad una cassetta in legno, ora ridotta in polvere. Un vasetto in vetro bluastro, con corpo a pera e labbro ad imbuto, contenente una sostanza resinosa perfettamente conservata; se sia mirra o altra resina lo dirà il Dottor Musciacco, al quale si è fatta preghiera di analizzarla chimicamente. Sei fiallette in vetro sottilissimo, di diverso colore, quali a corpo sferico, e quali in forma di pera, qualcuna di esse contenente delle sostanze solidificate.

Siccome in vicinanza del luogo, ove la prefata tomba è stata scoperta, e propriamente nei locali, dove ora sorge lo Stabilimento Minervini e Salvomini, si rinvennero altri sepolcri, così è da ritenere che quella è una zona cimiteriale; per cui il Can. Camassa farà eseguire qua e là degli scavi di saggio, nella speranza di ulteriori rinvenimenti.

CRONACA

Nozze

Nella scorsa settimana si sono celebrate le ben auspicate nozze del Cav. Evasio Aicardi, impiegato alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, con la virtuosa e gentile Signorina Anna Chimienti del fu Teodoro.

Alla nuova coppia *La Città di Brindisi* invia i suoi migliori auguri.

Aviatore fermato

Al noto aviatore Cosani di Milano, che venuto a Brindisi era in attesa del piroscafo per essere trasportato a servizio di uno degli eserciti alleati balcanici, è stato vietato di partire da questa Autorità Politica. Il giorno 30 egli fu fatto proseguire non contenendo le sue casse altro che biancheria.

Dalla Questura

Il giorno 27 alle ore 19 al Corso Garibaldi un ubbriaco straniero, sconosciuto, accompagnato da due soldati di artiglieria, riceveva un colpo di coltello alla testa tiratogli dal giovane Santoro Giuseppe, per vendicarsi di un urto avuto dallo sconosciuto medesimo.

Il Santoro fu arrestato dalle guardie municipali.

Il giorno 28 c. m. in Via Salmente, per ragioni di giuoco si litigarono il nominato Villani Antonio e certo Luricchio ancora non meglio identificato.

Dalle parole vennero ai fatti e il Luricchio feriva il Villani con un colpo di coltello alla faccia.

Le guardie municipali Zecca, Martina e Toscano seppero che i noti caprai Tortorella Cosimo, Capuano Cataldo e De Noi Cosimo, portavano al pascolo le loro capre armate di fucile, allo scopo di incutere timore ai giardinieri e far pascolare dette capre a loro agio, danneggiando la roba altrui.

Difatti, comandati per questo servizio, trovavano sulla pubblica via consorziale in contrada *Cucummedda* il Tortorella Cosimo che tornava dal pascolo armato di fucile, senza regolare permesso, con un uccello e l'occorrente per il carico dell'arma.

Arrestavano pure il Capuano per danneggiamento all'acquedotto comunale e il De Noi per furto di pomidori, sequestrando la refurtiva.

La prima posta per i porti della Turchia

Martedì sera doveva partire per i porti della Turchia, con un postale della Società *Puglia*, la prima posta.

Il comandante del piroscafo, però, giustamente si è opposto, perchè, sebbene le trattative di pace fra l'Italia e l'impero Ottomano fosse-

ro già concluse, nei porti turchi non ancora sono rientrati in funzione i Consolati italiani.

Diretti alla guerra

Mercoledì sera, col piroscafo del Lloyd in partenza per il Levante, partivano per la guerra molti greci e un numeroso gruppo di componenti la Croce Rossa Russa.

Riposo festivo

Come al solito, incomincia a rinnovarsi al riguardo, la cuccagna dei negozianti perchè non ancora — pare impossibile — l'Autorità preposta intende mettersi d'impegno per la scrupolosa osservanza della benedetta legge.

Torniamo a raccomandare la cosa a questo Ill.mo Sottoprefetto, perchè non è giusto che si debban fare in merito due pesi e due misure.

A proposito citiamo il fatto che Domenica scorsa, a Bari, ad un nostro amico non fu possibile acquistare un paio di polsini!

Stato Civile

La scorsa settimana fu commesso un involontario errore nella compilazione di questa rubrica. Fra i nomi dei morti figuravano, nientemeno, che quelli di cinque coppie gentili sposate in detta settimana.

Mentre ci affrettiamo augurare alle medesime *lunghissima ed interminabile* la vita, facciamo notare che, dopo tutto, l'errore commesso non è poi così madornale come si presenta a prima vista. Infatti, ad avvalorare quanto asseriamo, v'è un noto proverbio romano che dice:

« Uomo ammogliato, mezzo ammazzato! »

dal 26 al 30 Ottobre 1912

NATI 12 — Carbone Ferruccio, Manieri Maria, De Virgiliis Fortunata, Caccamo Antonia, De Michele Maria, Mazza Anna, Manfreda Francesco, Fischetto Mario, Iaia Maria, Mariutti Umberto, Abbruzzo Giovanni, Lorusso Fernanda.

MORTI 5 — Pinto Vita a. 71, Spagnolo Umberto g. 10, Colaci Francesco a. 51, Martina Domenico a. 27, Masovich Vladimiro g. 3.

PUBBLICAZIONI 6 — Palazzo Nicola a. 24 con Dagnano Maria a. 23, Di Leo Salvatore a. 22 con Dolente Fortunata a. 17, Petrarolo Oronzo a. 32 con Valente Maria a. 31, Cappelletti Giacomo a. 24 con Centonze Cosima a. 22, Presa Carmelo a. 18 con Marano Saveria a. 17, Pinto Giovanni a. 42 con Isidoro Grazia a. 49.

MATRIMONI 8 — Pignataro Eupremio a. 27 con Miggiano Candida a. 23, Saponaro Oronzo a. 27 con Di Leo Maria a. 21, Manfreda Giuseppe a. 23 con Miglietta Antonia a. 18, Iaia Giovanni a. 30 con Piliago Maria a. 20, Fornaro Vincenzo a. 26 con Monaco Maria a. 22, Simmini Teodoro a. 25 con Canieri Teresa a. 18, Morelli Vito a. 36 con Intravia Carmela a. 28, Starace Antonio a. 19 con Cesaria Angela a. 18.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1912

Avvisi economici

Prezzi da convenirsi

Affittasi un ampio magazzino in via Congregazione in vicinanza della dogana. Per informazioni rivolgersi alla direzione del Giornale.

Vendesi suolo edificabile dell'estensione di circa 3000 metri sulla strada provinciale per San Vito. Per trattative rivolgersi all'ing. Antonio Cafero.

Cedesi a buone condizioni uno Stabilimento per la Pollicultura, con attrezzi, macchine incubatrici ecc.

Per trattative rivolgersi al Sig. Paolo Martrapasqua, Corso Umberto I., 52 BRINDISI.

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Caribaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20.07 —

Fabbrica Olio di lino puro

cotto e crudo

Tommaso Guadalupi - Brindisi

Per qualunque ordinazione in Casse, Barili o latte i Signori acquirenti potranno rivolgersi al mio Studio

al Corso Umberto I. N. 62

e per la vendita al dettaglio *esclusivamente* dal Sig. Vito Lisco - in Brindisi.

Fabbrica di letti e mobili in ferro

BRINDISI

== VIA DI CIRCONVALLAZIONE ==

(presso la Staz. Ferroviaria centrale)

Si accettano commissioni per forniture di Caserme, Convitti Caffè, Ospedali ecc.

Non più al palazzo Maddaleni.

IL DOTT. PEZZOLI SALVAIA
dentista

è traslocato in Piazza S. Ferdinando, 48

NAPOLI

Maltusiana arte

Bel volume di 100 pagine con 21 figure SPEDISCESI:

Aperto contro rimessa di L. 2,20

In piego chiuso » » » 2,70

Pietro Gianni

Viale Principe Eugenio 8 FIRENZE

N. B. Citare questo giornale.

Dott. Nicola G. De Pace

Ostetrico - Ginecologo

Consultazioni all'Istituto Ginecologico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.